

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per Udine nel mese antecipato lire 4.—
Per l'Interno lire 3.—
Per l'Esterio lire 5.—

Eisce ogni Domenica

Un numero separato costa solido all'Ufficio della Redazione
Contrada Savorgnana N. 117 rosso. — Istruzioni e prezi modi-
fici — Lettere o gruppi affrancati.

Udine 30 Luglio

La situazione delle sete non è ancora ben designata. Il nostro mercato conserva sempre l'indescisa sfisionomia dei giorni passati; e sebbene i negozianti non possano dissimularsi la scarsezza generale del raccolto e la meschinità delle vecchie rithanenze — circostanze che dovrebbero allontanare ogni timore di ribasso — pure non sanno decidersi ad operare sulle attuali domande dei detentori, nel dubbio che qualche sopravvenienza politica o finanziaria possa sconcertare le loro previsioni. E i filandieri, rassicurati un poco sul timore di una guerra e appoggiati al costo molto elevato delle sete nuove, non trovano ragione di adattarsi così presto a vendere con perdita le loro gregge, o con un guadagno troppo meschino.

Le notizie che si ricevono dalle piazze estere di consumo non sono di un tenore che possa animare le nostre transazioni. I fabbricanti, che non possono vendere le loro stoffe a prezzi che stiano in relazione coi corsi che si pretendono per la materia prima, non si sentono inclinati a far provviste di qualche importanza, come succedeva di solito a quest'epoca dell'anno; quindi le transazioni sono stentate e di poco conto.

Andarono vendute nel corso della settimana, L. 1.000 greggia $\frac{11}{12}$ d. a L. 27.10
1.500 " $\frac{10}{12}$ " a vapore " 28.—
400 " $\frac{11}{12}$ bella " 26.—
1.400 " sedette fine " 23.—
600 " piccole partitelle " 24.—
1.500 trame $\frac{23}{25}$ " 23.—
500 " $\frac{23}{25}$ in monte " 30.—

Abbiamo notizie del Sig: Ettore Meynard. In data 31 maggio decorso scriyeva da Hong-Kong che contava sulla facilità delle relazioni col Giappone. Doveva arrivare il 4 Giugno a Shanghai e 5 a 6 giorni dopo a Yokohama.

Avvisiamo i nostri lettori che presso li signori Peressini e Mazzarolli si accettano delle sottoscrizioni per semente bachi del Giappone di prima e seconda riproduzione, confezionata in Lombardia, come per altra qualità originaria del Caucaso confezionata ad Aydach.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 26 Luglio

Quando si tenga conto della estrema esiguità dei nostri depositi, si può dire che la cifra della stagionatura, che ha raggiunto la settimana passata chil. 67.199 comprese le balle pesate, contro 65.660 della settimana precedente, sia ancora abbastanza considerevole, sebbene a primo aspetto si presenti piuttosto modesta. La tendenza al rialzo, arrestata per un momento, sembra che vada pre-

valendo di nuovo e trascinare voglia il nostro mercato a prezzi più animati, ad onta dei tanti ostacoli che si frappongono ad un maggior sviluppo delle transazioni.

Ed infatti, le notizie d'America sono di un tenore molto grave. Per quanto vivo sia il desiderio, o sentito il bisogno di far affari con quel paese, si è forzati di rinunziarvi di fronte al dazio sulle seterie portato al 60 per %, all'agio sull'oro che ha raggiunto il 175, e al cambio sui ritorni che non si possono effettuare a meno di fr. 2.60: di modo che tutte le commissioni per Nuova-York sono restate a disposizione dei committenti.

Simili eventualità insorte col principal nostro mercato di consumo, edon' è per noi l'America, avrebbero in qualunque altro momento provocato di certo un ribasso, o almeno una grande frenchezza per tutti gli articoli; e se i nostri corsi si mantengono fermi e con qualche disposizione a migliorare, si deve riconoscere che lo dobbiamo a circostanze ancora più imperiose dalle quali è quest'anno dominata la nostra piazza. Pel fatto incontestabile della scarsezza della materia prima e della meschinità delle nostre esistenze, la nostra piazza vien rimorchitata dai paesi di produzione, ed è costretta di subirne le esigenze, senza che ella possa in alcun modo reagire.

Tale si è l'attual posizione. È facile del resto il prevedere fin da oggi le disastrose conseguenze alle quali dovrà sottostare la nostra fabbrica per questo stato di cose. In forza delle circostanze che vi abbiamo esposte ella si trova collocata fra due eventualità egualmente difficili: o sarà obbligata di arrestare il suo lavoro, o trascinata sempre più verso prezzi molto elevati.

Tutte le notizie dei mercati esteriori si accordano nell'accusare la medesima scarsezza e la egual fermezza nei prezzi. Nelle Cevennes si ha trattato à livrer a prezzi molto alti, quasi tutte le filature disponibili.

Torino 27 Luglio

La calma nelle sete pare che voglia durare meno di quanto i pessimisti pronosticavano. Infatti le notizie dei mercati di consumo accennarono appena ad un principio di ricerca, che il movimento si è esteso alle piazze di produzione, dove i prezzi ne risentirono il benefico effetto di un nuovo rialzo di L. 1 alle 2 ogni chilogrammo.

In vista adunque di un'opinione favorevole all'avvenire dell'articolo, le gregge nostrane $\frac{11}{12}$ a $\frac{12}{13}$ d. trovarono facile collocamento da L. 84 a L. 85.

Varii contratti ebbero pur luogo in organzini di provincia, i quali si valutarono nei titoli $\frac{21}{22}$ e $\frac{24}{25}$ L. 87 a 87,75, e pei $\frac{25}{26}$ correnti L. 85.

Gli organzini nostrani sono scarsissimi, e ad

onta della ricerca non si è potuto effettuare alcun contratto, quando si eccettui la vendita di qualche ballotto $\frac{28}{29}$ secondario, pel quale si è fatto il prezzo di L. 82.

È quindi quasi assicurato che, qualora la fabbrica cominciasse seriamente a fare la sue provviste, l'articolo non potrà a meno di migliorare, sia per la scarsità generale della materia, sia perché le filature di quest'anno generalmente sono in mani solide e che non hanno premura di vendere.

Devesi tuttavia tenere a calcolo che la maggior parte delle sementi del Giappone riprodotte in Francia e in Lombardia nacquero 15 giorni dopo deposte, e quindi resero indispensabile un nuovo allevamento estivo di qualche importanza. In Lombardia si calcola che siano in educazione da circa 18 a 20 mila, oncie di queste sementi trivoltive o polivoltive, i cui bachi percorrono felicemente gli ultimi stadii e, il cui raccolto già quasi assicurato, sarà un rinforzo notevole alla produzione serica di quest'anno, essendo improbabile che si voglia ritentare la produzione del seme, giacché queste razze tornerebbero a nascere a fin agosto ed ai primi ottobre.

Dobbiamo richiamar l'attenzione dei nostri lettori sulla seguente corrispondenza del *Courrier de Lyon* che ci dà una giusta idea della situazione delle stoffe in America.

Nuova-York 28 Giugno

Le importazioni delle seterie nella settimana che si chiuse al 25 Giugno si elevano a 1 milione e 100 mila franchi all'incirca. Bisogna rimontare al 1859 e 1860, cioè prima della guerra, per riscontrare cifre maggiori; ma anche questa volta vennero quasi interamente depositate all'*entrepot*.

L'enorme aumento dell'oro e le sue brusche fluttuazioni di 10 a 15 per %, da un quarto d'ora all'altro, sconcertano i calcoli dei nostri importatori, per cui il mercato dei tessuti stranieri era in preda a un tal eccitamento, che la settimana passata aveva messo sospeso anche quello dei tessuti indigeni. Le case che fanno i *gros* non osano più venderli per oro, perchè la nuova legge (*gold bill*) glielo proibisce sotto minaccia di pene severe; e non possono venderli nemmeno verso tratte pagabili all'estero, poichè la legge suddetta non permette di vender queste tratte che contro carta monetaria. E la carta va soggetta a tali fluttuazioni, e si succondono con tanta rapidità, che una vendita fatta a mezzo giorno con qualche beneficio, può benissimo presentare della perdita due ore dopo. Una tale situazione è assolutamente insopportabile. Ed infatti, buon numero d'importatori si sono decisi di rimandare in Europa una gran partita di tessuti che avevano depositata all'*entrepot*, e se si deve credere al *Journal of Commerce*, figurano fra questi tutte le scierie nere correnti, che trovano a Londra un pronto sfogo.

Questa crisi, di nuovo genere, è tanto più deplorabile, in quanto che fin dal principio della settimana la domanda per articoli correnti e di alto prezzo si era fatta molto attiva. Risulta da tutto questo che, secondo ogni apparenza, le importazioni dell'autunno saranno di poca importanza, e che, presa in generale il consumo delle stoffe estere verrà in gran parte

arrestato dai prezzi esorbitanti ai quali si sarà obbligati di sostenere per evitare delle perdite.

La fine di questo anno è stata ormai definitivamente agli avversari dell'U. S. A. questa guerra degli affari non potranno ripetere che verso la metà di Luglio. Ma forse passate e abbiano incanto di nascosto che otterranno un buon successo.

La grande influenza che esercita la guerra d'America sullo sviluppo più o meno importante del nostro commercio serio, ci ha determinati a pubblicare il manifesto che il Congresso degli Stati Confederati ha indirizzato ai governi d'Europa col mezzo del suo presidente sig. Davis.

MANIFESTO

Il Congresso degli Stati Confederati d'America, consapevole della responsabilità che, in faccia al mondo civilizzato, davanti alla grande legge della filantropia cristiana, ed agli occhi del supremo Rettore dell'universo, pesa sopra di lui per la parte da lui rappresentata nel sanguinoso dramma di guerra, che sta svolgendo in presenza dell'addolorata umanità, crede opportuno di cogliere la presente occasione per esporre da quali principi, da quali sentimenti, e da quali viste esso, in sempre stato, e sia tuttora, guidato.

Deplorando il popolo confederato come ha sempre deplorito la necessità che lo costituisse affiungere le armi in difesa dei suoi diritti, e delle libere istituzioni ereditate da' suoi antenati, esso dichiara formalmente che non vi è nulla che gli stia, tanto a cuore, come la pace, e che pace immediata potebbe regnare in America, qualora il suo nemico, cessando dalle sue aggressioni sacrifeghe, volesse permettergli di godere la pace della protezione di quei diritti o di quelle venerate istituzioni.

La serie di trionfi con cui l'Onnipotente Dio ha voluto riunire in modo tanto segnalato le nostre armi sopra quasi tutti i punti del nostro territorio invaso dall'apertura dell'attuale campagna 1864, abilità il Congresso ad esprimere il nuovo questo desiderio di pace, nell'interesse della civiltà, e dell'umanità, nella persuasione che i nostri moti, non saranno male interpretati, né attribuiti a pusillanimità, né a sfiducia nel pieno mantenimento della nostra causa. I ripetuti disastri toccati all'armata gigantesca dei nostri nemici nell'ultima aggressione contro la capitale confederata, sono i precursori della loro finale sconfitta, ed una continuazione degli stessi favori provvidenziali verso di noi. — Non è per vanagloria, né per vanto arrogante, che rammembriamo i nostri trionfi; ma si bene in umile riconoscimento di quella protezione divina che lei è stata concessa.

Il mondo deve a quest'ora essersi convinto che è assolutamente impossibile di conquistare un popolo di otto milioni, sparso sopra un territorio immenso, con tante svariate risorse, e tali numerose facilità di difesa, quali la benigna natura ha prodigate sopra di noi, ed animato dallo spirito unanime di sacrificare tutto, — agi, dovizie, averi, e perfino la vita — piuttosto che degradarsi ad abdicare alla condizione di Stati liberi ed indipendenti, in cui esso popolo è nato.

E poi possibile che i nostri avversari non comincino a sentire che bastanti tesori di sangue e di oro sono stati sciolti; che bastanti torrenti di lagrime sono corsi per una impresa insensata, che ha gettato un velo funereo tanto sulle loro province che sulle nostre, e che molto più della nostra, ha esposto la loro popolazione alla catastrofe della banerottà nazionale, per non parlare della perdita delle loro libertà che il dispotismo, generato da una guerra aggressiva contro le libertà di un altro popolo consanguineo, produce come conseguenza naturale? È possibile che i nostri avversari vogliano ancora perseverare in una guerra crudele ed inutile per convertire questo continente, che essi hanno sempre esaltato come il ricetto della libertà, della pace, e della più alta civiltà, nel teatro della più prodiga effusione di sangue che il mondo abbia mai visto, del barbarismo delle età più selvagge, e della distruzione della libertà costituzionale, per opera di un potere licenzioso, ed usurpatore?

A queste domande i nostri avversari risponderanno da sé — In quanto a noi, desideriamo che il tribunale del mondo, non che gli occhi della giurisprudenza, riconoscano che siamo innocenti di qualsiasi responsabilità per l'origine, o la prelunazione

di una guerra tanto contraria allo spirito del secolo, quanto alle tradizioni ed ai principi riconosciuti del tempo, e del luogo.

Qualunque opinione possa essere prevista altrove è un fatto che sussurrò contingente è stato sempre riconosciuto da tutte le classi che un governo per essere considerato legittimo, deve essere fondato sul consenso dei governi. Noi fummo costretti a sciogliere i vincoli federali coi nostri soci antichi, in causa delle loro aggressioni contro i principi fondamentali del nostro patto di unione con essi. E nello sciogliere quel vincolo non abbiamo fatto altro che esercitare un diritto consacrato dalla MAGNA CARTA della libertà americana — quel diritto che ha un popolo libero di rispettare i principi saggi, e di instaurare nuove garanzie per la sua sicurezza, ogni qual volta un governo osa distruggere i fini per quali è stato stabilito.

L'indipendenza separata dei singoli Stati, come i liberi sovrani dell'Unione federale, è egualmente fra loro, non era mai stata abdicata, e la pretesa di applicare ad indipendenti repubbliche, così costituite, e così organizzate, le regole ordinarie per costringere all'obbedienza suditi ribelli, fu un sillogismo dei nostri nemici ed un oltraggio ai principi della legge pubblica.

Dunque, la guerra fatta dal Nord contro gli Stati Confederati fu, fatto agressivo, mentre per parte nostra è stata strettamente difensiva. Sorti dalla libertà, e discendenti da valorosi antenati, non potevano far altro che alzarsi in difesa dei nostri focolai invasi, dai nostri altari contaminati, delle nostre franchigie e dei nostri diritti violati, non che delle istituzioni prescritive che li custodiscono e li proteggono. Noi non ci siamo intrusi, né desideriamo in verun modo, di intruderemo nella pace interna e nella prosperità degli Stati ora ostili a noi, o nel più libero sviluppo dei loro destini in quella qualunque forma d'azione o in quella qualunque linea di politica che possano credere opportuna di adottare. Ciò che demandiamo è la stessa immunità per noi medesimi; ciò che demandiamo si è di essere lasciati tranquilli nel godimento pieno ed intiero di quei diritti inalienabili della vita, e della libertà, e della ricerca della felicità, che i nostri comuni progenitori dichiararono essere l'eguale eredità di tutte le classi al patto sociale.

Che i nostri nemici cessino dalle loro aggressioni contro di noi, e la guerra cesserà. Se vi saranno questioni che si potranno aggiustare collocando negoziazioni, ebbene, noi siamo pronti, come lo fummo sempre, di entrare in comunicazione coi nostri avversari, guidati da uno spirito di pace, di equità, e di digniosa franchezza. Forti e porgasi della giustizia della nostra causa, della maschia affezione dei nostri soldati cittadini, e dell'intero nostro popolo, e soprattutto della misericordiosa protezione del cielo, non teniamo di confessare che ci sentiamo animati da un sincero desiderio di pace, a patti però che sieno consistenti col nostro onore, e colla permanente sicurezza dei nostri diritti, non che con quella ardente aspirazione di vedre di nuovo il mondo ridonato alle intraprese benetiche dell'industria e del mutuo commercio, tanto essenziali al suo benessere, e che sono state interrotte tanto seriamente in America da questa guerra snaturata.

Ma se i nostri avversari, o coloro che da essi furono messi al potere, sordi alla voce della ragione e della giustizia, e resi stoici ai dettati della prudenza e dell'umanità da una coscienza presuntuosa ed illusoria nella loro propria forza numerica, o in quella dei loro mercenari negri e stranieri, determinassero di prolungare indefinitamente la lotta, ebbene, su loro cada la responsabilità di una determinazione tanto rovinosa a sé stessi, e tanto pregiudicevole all'interesse ed al riposo dell'umanità.

In quanto a noi, la soluzione finale non ci spaventa. Il quadro più fantastico che sia mai uscito da un cervello animalato, non può essere tanto stravagante quanto lo è il sogno di soggiogare otto milioni d'abitanti inspirati da un solo volere, di morire liberi piuttosto che essere schiavi, e resi edotti dello spirito di selvaggia sterminio con cui questa guerra è stata inflitta su loro, non che delle confessioni insensate di coloro che tengono in serbo per noi un servaggio più duro del servaggio egiziano, in caso che giungano a conquistarci. Con queste dichiarazioni dei nostri sentimenti, dei nostri principi, e dei nostri fini, noi affidiamo la nostra causa al giudizio illuminato del mondo, alle calme riflessioni dei nostri stessi nemici, e al solenne e giusto arbitrio del cielo.

GRANI

Le 30 Luglio. Il mercato di Trieste ha mantenuto un po' corrente gli affari per tutto il corso della settimana, e vendite discendente numero di grani, e quindi i Formenti nuovi ai limiti della settimana passata; i vecchi negletti con qualche ribasso. I granoni hanno sentito il contraccolpo della calma che regna a Trieste in questo articolo, e quindi hanno provato un leggero degrado, però le transazioni furono abbastanza vive — Sono domandate le Segale e poco ricerca nelle Avene.

Prezzi Correnti

Formento vecchio da L. 17. — a L. 16. —

Formento nuovo da L. 50 nuovetto da L. 42. —

Granoturco nostro da L. 20 nuovetto da L. 14,75

Grano nostro da L. 16,50 nuovetto da L. 10,85

Segala nuovetto da L. 9,50 nuovetto da L. 8,40

Avena nuovetto da L. 10 nuovetto da L. 9,50

Trieste 29-detto L'operosità della settimana passata andò gradatamente diminuendo.

Il raccolto del formento in Italia non fu scosso tanto soddisfacente come quello dell'Ungheria e Banato, dove succedono continui ribassi.

Perfetta calma nel Formentone nella tessuta domanda del consumo e delle province limitrofe, e per rinforzi ricevute — Nella di rimarci chevole negli altri articoli. I nostri depositi ammontano a St. 76,400 formento; St. 800000 formentone; St. 44000 Segala e St. 48800 Avena. Le vendite della settimana si elevarono a St. 70,000 circa.

CAMERA DI COMMERCIO

PROCESSO VERBALE

della seduta straordinaria tenutasi il giorno 23 Luglio 1864.

In seguito alla lettera d'invito 23 corrente N. 537 intervennero:

Per l'I. Delegato Provinciale, qual Commissario Ministeriale, il Commissario Delegato Sig. Rungg

Francesco Ongaro Presidente

Carlo Heimann Vice-Presidente

i Signori Consiglieri

Giuseppe Marcolli

Carlo Tellini

Giacomo Caneiani

Pietro Maseradri

Andrea Tomadini

Valentino Ruberti

Monti Segretario

Per invito della Presidenza, intervennero:

i Signori

Conte Lucio, Sigismondo Della Torre

Paolo Dott. Billia Avvocato

Carlo Kechler

Giuseppe Giacomelli

Informanti parte della Commissione per lo studio del progetto di Statuto per la istituzione della Cassa di Risparmio.

Constatata la legittima numerica degli intervenuti, ed approvato il P. V. della Seduta del 4 Giugno p.p., non venendo fatte interpellanze, né avendosi a fare alla Camera comunicazioni d'importanza, si passa alla trattazione dell'unico oggetto enunciato nel programma, cioè:

Alla lettura ed approvazione del progetto di Statuto per la istituzione in Udine di una Cassa di Risparmio.

Data lettura dal Protocollo, 6 Giugno p.p. col quale la Camera di Commercio elette una Commissione di dodici cittadini fra i più distinti e benemeriti «col Mandato di avocare a sé lo studio di un progetto di Statuto per la istituzione della Cassa di

Risparmio, e letto pure il progetto corrispondente alla Commissione completa accettò in ogni sua parte il piano contenente le disposizioni più essenziali per la istituzione della Cassa. Il Progetto redatto dai Signori Conte Della Torre, Avv. Billia, Kechler e Giacomelli componenti la Commissione ristretta, la Caméra, quale le soddisfacenti spiegazioni fornite dai Signori della Giunta qui convenuti, e preso in attento l'esame del progetto, lo approva, perché consente alle leggi vigenti ed altre circostanze (posti), e riguarda gli obblighi per le intelligenti loro colleghi agli Onorevoli compilatori.

Signore signori Consiglieri, è di piacere che alla istanza per l'approvazione dell'importo delle Società debba prevedere quella della concessione preventiva, nel riflessor che indipendentemente dalla Superiore abilitazione non potrebbe con pubblici inviti fare appello ai filo-oppici cittadini per concorso mediante le individuali loro obbligazioni alla costituzione del fondo di garanzia, così la Camera determina:

a) di rappresentare gli interessi della Società, finché d'essa venga definitivamente costituita.
b) di assumere la responsabilità riguardo agli Atti preliminari associando a sé per l'esecuzione di queste la medesima Commissione eletta nella Seduta del 4 Giugno.

c) di invocare a senso del § 17 della Patente imperiale del 20 Novembre 1862 l'abilitazione alle misure preparatorie.

Esaunto l'oggetto per il quale fu convocato l'Adunanza, si legge e si firma il presente Processo Verbale.

P. J. R. Commissario Delegatizio

Ruggi m.p.

Il Presidente del Consiglio Francesco Ongaro m.p.

A. Monti

Giovanni Sartori

Il Segretario Monti m.p.

Ugo

PIANO

della Cassa di Risparmio da Istituirsi in Udine.

I.

La Cassa di Risparmio viene istituita mediante una società privata.

Lo scopo della Cassa è quello di offrire a chiunque, ma segnatamente alla classe meno agiata, l'opportunità per la sicura custodia, impiego fruttifero ed aumento successivo di risparmi anche minimi; nonché di consentire un progresso di tempo ad opere di beneficenza.

II.

Il fondo di garanzia non sarà minore di L. 25 mila, da dividarsi in 70 azioni di L. 500 l'una. Ogni socio non può assumere più d'un'azione, e non risponde che sino all'importo di essa.

III.

Il numero degli azionisti può essere maggiore, e proporzionalmente maggiore il fondo di garanzia.

IV.

Il fondo di garanzia serve a coprire le spese di amministrazione, e le eventuali perdite dell'Istituto nella prima epoca di sua esistenza, ed a garantire la regolare gestione della Cassa.

V.

Non appena posta la legge sulla Cassa, i soci versano intanto un decimo dell'importo dell'azione.

VI.

La società dura dieci anni e potrà rinnovare anche prima nel caso di perdite d'un quarto del fondo di garanzia: spirato il decennio la società potrà continuare, sia per volontà dei soci che continuassero nella prestituzione della garanzia, sia perché la Cassa si avesse formato un abbondante proprio fondo di riserva.

VII.

L'amministrazione della Cassa viene affidata ad una direzione composta di cinque soci eletti dalla società riunita, i quali durano in carica un tempo determinato. Alla società riunita spetta l'ispezione degli atti della direzione, e le disposizioni tutto per la miglior gestione della Cassa.

VIII.

L'istituzione viene rappresentata, tanto in confronto di terze persone, come in faccia dell'autorità della Direzione.

IX.

La Cassa accetta depositi da L. 1.000, e per ora corrisponde l'interesse del 4 per cento.

X.

L'impiego fruttifero delle somme depositate segue in uno de' modi stabiliti dal § 16 del Regolamento Spurano 2 Settembre 1844.

XI.

Tanto gli Statuti della società come quelli della Cassa di Risparmio si uniformano essenzialmente alle leggi vigenti.

Co. La OSA della Torre — Paolo Dr. Billia — G. Kechler — Gius. Giacomelli.

12.

COSE DI CITTÀ

Un avviso del Municipio invitava il Consiglio comunale a riunirsi il giorno 29 corrente, in luogo del giorno 30 prestabilito, e ciò a motivo della ricorrenza della festa di Domenica, per caso che le discussioni avessero dovuto proseguire anche il giorno successivo.

Adunque venerdì passato i Consiglieri si radunavano alle ore 11 del mattino in numero di 24, quando si voglia considerare che anche in altri tempi i signori Consiglieri non si davano certa premura di concorrere in gran numero, non si dovrebbe lamentare la mancanza di quasi mezzo Consiglio; ma noi crederemo che la molteplicità e l'importanza degli oggetti da trattarsi dovesse attirare un numero maggiore, e quindi non possiamo dispensarci dal mandare una parola di biasimo a que' negligenti che restarono alle loro case senza un'imperiosa necessità che ne li astingesse. Chi si sente inetto o poco disposto di occuparsi degl'interessi del Comune si dia retta, e lasci libero il campo alla gente capace e di buona volontà.

Approvata in massima dal Consiglio l'erezione di un monumento a Dante, venne nominata una Commissione composta dei Sig. G. U. Co. Valentini, Fabio Co. Beretta e Giuseppe Giacomelli, alla quale si affidò l'incarico di presentare un progetto che conciliando le ristrattezze economiche portate dai tempi, col decoro dovuto al solido poeta, riesca opera non indegna della nostra città. Veniamo anzi informati che la Commissione è intenzionata di aprire una sottoscrizione per azioni di 25 soldi ciascuna. L'idea è lodevolissima, perchè in questo modo anche l'onesto artiere potrà concorrere ad onorare il sommo Italiano.

Primo intorno pella' carica di Deputato Centrale venne nominato il Co. Antigono Frangipane, e per quella di Deputato Provinciale il Sig. Giuseppe dottor Martina.

Si ha deciso di riunire nel Palazzo Bertolini la Biblioteca, il Museo civico e tutte le altre istituzioni cittadine di scienze, lettere ed arti, e di trasferire in altro locale le scuole femminili; ed a questo effetto fu eletta un'altra Commissione, perchè voglia occuparsi di proporre un locale adattato, e che non alteri la economia del Comune.

Riguardo alla sistemazione del borgo Aquileja, che il Consiglio approvò in massima, venne ordinato all'Ingegnere Municipale di presentare al più presto il dettaglio dei lavori necessari secondo il progetto generale dell'ingegnere dottor A. Lavagnolo. Eccitiamo, perfino il Sig. Ingegnere Locatelli a darsi tutta la premura per approntare questo lavoro che viene da tutti ritenuto della massima urgenza.

Venne approvato ad unanimità il contratto stipulato colla Compagnia del gaz per la completa illuminazione della città: venne stabilita all'abolizione interinale del Calamiere, fino che si renda manifesta la sua reale utilità, ciò che per noi non forma soggetto di dubbio, e verranno infine appurate tutte le

altre proposte di minor conto e che erano comprese nel programma del Municipio.

Il Consiglio si è di nuovo pronunciato in favore della sistemazione del personale del Municipio, proposta dalla Dirigenza e anche approvata dal Collegio provinciale; e la Commissione incaricata dell'esame di quel progetto, ha presentato un reclamo da avanzarsi al Ministero, onde sia mantenuta la deliberazione del Consiglio, contro la riforma della Congregazione Centrale.

Dobbiamo però deplofare che nessuno dei Consiglieri si sia mosso a proporre per primo Consiglio la nomina del Podestà e degli Assessori. E la città nostra intelligente e sagace, dove ancora patte la vergogna che un impiegato del Governo venga ad additarle il modo da condursi? E nel mentre che si aspira alle più ampie libertà politiche, vorremo ancora mostrare incapaci a regolare le cose nostre da noi, come lo fanno tanti altri Municipi, con pieno successo dei loro interessi e del decoro cittadino.

Credevamo che la Rivista di quest'oggi ci avesse indicate le migliorie che ha saputo ottenere la Commissione dalla Società del gaz. Il suo silenzio viene a significare che la era male informata o ciò tendeva ad ingannare la buona fede del pubblico. S'ottenne un bel niente. La Compagnia stette ferma al suo vecchio contratto e noi non abbiamo mai creduto alla facilità di farla decampare.

N. 534 VIII 9.

Camera di Commercio

A. V. V. I. S. O.

Giusta Dispaccio Ministeriale andante N. 1319 la Camera di Commercio previene l'onorevole ceto mercantile, che il divieto dell'esportazione di granaglie emesso per la Bosnia nel Settembre 1863 venne rivocato, attese le favorevoli prospettive del raccolto.

Udine, 27 Luglio 1864

U. P. D. PRESIDENTE

F. ONGARO

Il Segretario G. Monti.

La sottoscritta, pendente la lice col D. G. L. Peclé, per cui fu chiusa la sua Tipografia, previene l'onorevole pubblico avere fatto recapito presso la Tipografia Jacob e Colmegna contrada Savorgnana, piazza delle legna, ove eseguisce i lavori in Ditta e responsabilità propria. Essa si lusinga che quel Signori che la onorarono di commissioni vogliono continuare i loro favori rivolgendosi al nuovo interinale recapito.

Previene inoltre coloro che venissero eccitati ad acquistare tutti o parte degli oggetti componenti la sua Tipografia, che dovranno incolpare se stessi delle conseguenze della propria buona fede, imperocchè con Petizione 11 luglio corr. N. 6598 - 4861, prodotta a quest' I. R. Tribunale, propose a decidere essere dessa assoluta ed esclusiva proprietaria di tutti e singoli quegli oggetti.

REGINA TROMBETTI - MURERO

Io sottoscritto revoco la Procura 30 marzo 1864 lasciata al sig. Sebastiano Zennaro di Venezia; e ciò per i conseguenti effetti di ragione e di legge, salvi i diritti di credito. Faccio questa revoca perchè ebbi forti motivi di lagrarmi del suo operato.

Udine 28 luglio 1864

DI PRAMPERO NOL. ALESSANDRO

G. ALESSANDRO

OINTO VATRI redattore responsabile.

LA INDUSTRIA

BORSA DI VENEZIA

Luglio

EFFETTI

	25	26	27	28	29	30
Prestito 1859	84.25	84.25	84.25	84.25	—	84.—
1860	85.—	85.—	85.—	85.—	—	85.—
Nazionale	70.75	70.75	70.75	70.75	—	70.75
Banconote	87.75	87.50	87.65	87.65	87.75	87.75
VALUTE						
Doppia di Genova	31.90	31.86	31.84	31.84	31.84	31.86
Da 20 Franchi	8.8%	8.08	8.08	8.08	8.08	8.8%

BORSA DI VIENNA

Luglio

EFFETTI

	25	26	27	28	29	30
Metalliche 5 0/0	72.65	72.55	72.45	72.35	72.20	72.20
Prestito Nazionale	80.60	80.60	80.60	80.60	80.65	80.80
1860	96.80	96.90	96.70	96.75	96.80	96.90
Londra	114.60	114.75	114.55	114.40	114.30	114.25
Augusta	113.75	113.85	113.75	113.75	113.50	113.50
Mobilier	193.—	193.10	193.30	194.20	194.—	195.—
Azioni della Banca	780.—	780.—	784.—	789.—	782.—	783.—

MOVIMENTO DELLE STAGIONATE D'EUROPA

CITTÀ	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 25 al 30 Luglio	—	1020
LIONE	15 - 21	782	57.031
S. ETIENNE	14 - 21	114	6564
AUBENAS	14 - 21	65	5587
CREFELD	10 - 16	216	11682
ELBERFELD	10 - 16	95	4848
ZURIGO	7 - 14	139	8862
TORINO	11 - 16	87	5060
MILANO	26 - 23	130	—
VIENNA	15 - 23	134	6326

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 10 al 16 Luglio	CONSEGNE dal 10 al 16 Luglio	STOCK al 16 Luglio
GREGGIE BENGALE	56	166	6836
CHINA	63	605	42.905
GIAPPONE	5	361	5853
CANTON	—	64	477
DIVERSE	—	24	801
TOTALE	124	1220	26.872

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 10 al 16 Luglio	USCITE dal 10 al 16 Luglio	STOCK al 16 Luglio
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 30 Luglio

GREGGIE d. 10/12 Sublimi a Vapore a L. 28:25

11/13	28:—
9/11 Classiche	27:50
10/12	27:25
11/13 Correnti	26:30
12/14	26:25
12/14 Secondarie	25:50
14/16	25:—

TRAME d. 22/26 Lavoreria classico a L. —

24/28	—
24/28 Belle correnti	31:—
26/30	30:50
28/32	30:—
32/36	29:—
36/40	28:50

CASCAME Doppi greggi a L. — a L. —
Strusa a vapore a L. — a L. —
Strusa a fuoco a L. — a L. —

Milano 28 Luglio

GREGGIE

Nostrane sublimi d. 9/14 I.L. 85 R.L. 84

10/12	84	83
Belle correnti	76	75
12/14	74	73

Romagna d. 10/12 — — —

Tirolesi Sublimi	77	76
correnti	78	74
12/14	74	73

Friulane primarie d. 10/12 — — —

Belle correnti	76	73
11/13	74	73
12/14	73	72

ORGANZINI

Strafilati prima mar. d. 20/24 I.L. 93 R.L. 92

Classici	90	89
Belli corr.	87	85
22/26	85	84

Andanti belle corr. d. 18/20 — — —

18/20	88	87
20/24	85	84
22/26	84	83

Lione 26 Luglio

SETE D' ITALIA

GREGGIE

d. 9/14

F.chi — a —

F.chi 88 a 90

10/12

96 a 100

86 a 88

11/13

— a —

— a —

12/14

— a —

— a —

TRAME

d. 22/26

F.chi 100 a 104

92 a 96

24/28

94 a 96

90 a 94

26/30

— a —

— a —

28/32

— a —

— a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0

(Il netto ricavato a Cent. 29 sulle Greggie e 30 sulle Trame).

Londra 25 Luglio

GREGGIE

Lombardia filature classiche d. 10/12 S. 29:—

qualita correnti

10/12 27:—

12/14 26:—

Fossumbrone filature class.

10/12 30:—

qualita correnti

11/13 28:—

Napoli Reali primarie

— correnti

Tirolo filature classiche

10/12 28:—

belle correnti

11/13 25:—

Friuli filature sublimi

10/12 27:—

belle correnti

11/13 26:—

12/14 25:—

TRAME

d. 22/24 Lombardia e Friuli S. 32:—

24/28

31:—

26/30

30:—

Prima marca d. 20/24 I.L. 90 R.L. 89

24/28	88	87

<tbl_r cells